

Liliana Segre che entrò ad Auschwitz bambina

Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2010

Partì tredicenne dal binario 21 della Stazione Centrale, destinazione Auschwitz. Oggi Liliana Segre ha compiuto settantanove anni ed è **una delle ultime testimoni della Shoah** rimaste in Italia: martedì 19 gennaio porterà la sua testimonianza a Samarate, nell'imminenza del giorno della memoria. Appuntamento alle 21 nell'atrio del Palazzo Comunale di via Vittorio Veneto 43.

«Liliana – racconta l'assessore alla cultura Marisa Mazzucchelli – partì con il padre e tornò sola, dopo due anni nel campo di sterminio». Due anni in cui lavorò in una  fabbrica d'armamenti, resistendo alla fredda violenza nazista con la **forza della speranza**. Ogni anno, **alla commemorazione del treno che partì per Auschwitz** dalla stazione Centrale di Milano, **ricorda una compagna di prigionia che non è tornata**, inghiottita dal buco nero della **folia dell'omologazione e della purezza** teorizzata da Hitler e messa in pratica con l'eliminazione di ebrei, zingari, omosessuali, disabili e oppositori. «Le sue parole ci aiutano a capire l'orrore indibile dei campi e di Auschwitz-Birkenau in particolare: quella distesa di



casupole in cui per molti è difficile anche solo entrare, anche oggi» continua l'assessore alla cultura. La testimonianza di Liliana Segre, a cui sono stati **invitati in particolare gli studenti e i loro genitori**: «Un evento storico per la nostra Città» lo definisce il sindaco **Vittorio Solanti**, che sottolinea l'importanza della memoria della Shoah come fatto unico, ma anche come simbolo di tutte le tragedie provocate dall'odio dell'uomo: «Fare memoria non significa solo ricordare, ma **guardare anche al futuro, per evitare che fatti simili si ripetano**. E invece quanti massacri abbiamo visto anche dopo di allora, dalla Cambogia al Ruanda, per ricordare due esempi».

Depositari della memoria sono gli ultimi testimoni viventi, come Liliana Segre, ma **anche i luoghi** che sono segno tangibile dell'orrore. Anche da questo punto di vista l'amministrazione di Samarate ha voluto intervenire concretamente: «Abbiamo stanziato **un contributo per l'iniziativa che porterà un grande gruppo di studenti in visita ad Auschwitz**» continua l'assessore Mazzucchelli «Tra loro ci sarà anche una studentessa samaratese». Vedrà con i suoi occhi la distesa di baracche e il crematorio, da cui sono passate, ridotte a cenere, tante vite. Un milione di esistenze, ma non quella di Liliana Segre, che ritrovò la libertà a quindici anni e ha raccontato per sessantacinque anni la sua storia e quelle di chi è volato via nel vento.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

